

Giornale di Sicilia 8 Maggio 2009

Operazione Ulisse, il gip libera Scardino In cella gli altri quattro

BARCELLONA Convalidati quattro dei cinque fermi disposti dalla Direzione distrettuale antimafia di Messina nell'ambito dell'operazione Ulisse, nei confronti di altrettanti esponenti della mafia barcellonese con l'accusa di associazione mafiosa e tentata estorsione.

Per Cosimo Scardino, infatti, il gip del tribunale di Asti ha disposto la scarcerazione, non convalidando il provvedimento di fermo per mancanza di gravi indizi di colpevolezza.

L'ex giocatore della Nuova Igea, arrestato in Piemonte dove si risiede con l'obbligo di dimora, ha risposto alle domande del gip piemontese, davanti al quale si è svolta l'udienza di convalida.

Il referente del boss Sem Di Salvo, difeso dall'avvocato Pinuccio Calabrò, avrebbe chiarito la sua posizione in merito alle contestazioni che gli sono mosse dai magistrati messinesi, con particolare riferimento al suo ruolo di intermediario tra il gotha della famiglia barcellonese e tre esponenti del gruppo mafioso che faceva capo a Carmelo Mazza, trucidato il 27 marzo scorso in un agguato. Caliri e i due fratelli Coppolino lo avrebbero contattato secondola base dell'omicidio di Carmelo Mazza.

Un'esecuzione mirata per punire il tentativo di quest'ultimo di allargare il suo raggio d'azione nell'attività estorsiva sia nell'area industriale di Giammoro, sia nei confronti dei centri commerciali di Milazzo.

Nel carcere di Messina, davanti al gip di Barcellona Anna Adamo, si sono presentati Angelo Caliri e i fratelli Stefano e Michele Coppolino, difesi dagli avvocati Gaetano Pino e Tommaso Calderone: si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

Per i tre barcellonesi è scattata la convalida dell'arresto, così come per il quinto arrestato, Francesco Chiavetta, comparso davanti al gip del tribunale di Belluno.

Giuseppe Puliafito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS